

→ **Piazza Verde** piena di manifestanti contro il regime: almeno 250 morti, centinaia i feriti

→ **Il vice ambasciatore libico all'Onu:** «Gheddafi ha dichiarato guerra al popolo»

# L'aviazione bombarda la folla

## «A Tripoli è un genocidio»

Foto di Ian Langsdon/Ansa-Epa



**La Libia brucia** Manifestanti danno alle fiamme un ritratto del colonnello libico

**Hanno mitragliato donne e bambini. Poi hanno sganciato le bombe contro i dimostranti. Su ordine di Muammar Gheddafi. In Libia è in atto una carneficina. Il racconto di due piloti che hanno disertato.**

**UMBERTO DE GIOVANNANGELI**

udegiiovannangeli@unita.it

I jet militari aprono il fuoco sulla folla che da Piazza Verde marcia verso il palazzo presidenziale. Prima mitragliano, poi sganciano le bombe. È una immane carneficina. Sul terreno restano i corpi senza vita di centinaia di persone, uomini, donne, bambini. I morti sono oltre 250, centinaia i feriti. Un bilancio destinato a crescere.

Gheddafi «ha dichiarato guerra al popolo libico», denuncia alla *Cnn* il vice ambasciatore libico all'Onu, Ibrahim Dabbashi. «Nel mio Paese» aggiunge tra le lacrime, Gheddafi sta commettendo un «genocidio». Parlando con i giornalisti all'Onu, Dabbashi ha chiesto una «no fly zone» su Tripoli. Gheddafi «se ne deve andare» perché «ha dichiarato guerra al popolo libico», insiste il numero due della missione a cui si è unita nella protesta il resto della delegazione al Palazzo di Vetr.

### I TIRI DI ARTIGLIERIA

«Sono decine di migliaia i manifestanti anti-regime nelle strade di Tripoli, bersagliati dai tiri dell'artiglieria e dalle mitragliatrici degli aerei dell'aviazione militare che stan-

no sorvolando la capitale», rende noto il sito arabo *Almanara* nella sua pagina Facebook. «A Tripoli - si legge ancora - le milizie del regime in abiti civili e alla guida di auto senza targhe stanno uccidendo, picchiando e terrorizzando i civili». «In tutta la Libia - sostiene ancora *Almanara* - sono state tagliate le comunicazioni ed internet». Secondo un messaggio inviato via Twitter alla *Bbc*, elicotteri Apache hanno attaccato civili che stanno marciando da Misurata, terza città della Libia a est di Tripoli, verso la capitale. Oltre le bombe sganciate dagli aerei gruppi di mercenari a bordo di auto hanno preso d'assedio la città. Secondo testimoni citati dalla rete pan-araba *al Jazira* questi miliziani al soldo del Colonnello aprono il

fuoco sui dimostranti. La televisione satellitare cita testimoni a Tripoli che hanno raccontato come gli attacchi aerei siano avvenuti su cortei durante i funerali delle vittime delle violenze dei giorni scorsi. In Libia non è guerra civile. In Libia è in atto un genocidio ordinato da Muammar Gheddafi.

### IL CORAGGIO DEL RIFIUTO

Hanno ricevuto l'ordine di bombardare i manifestanti a Bengasi ed a quel punto hanno deciso di fuggire. È il racconto fatto al loro arrivo a Malta da parte dei due colonnelli dell'aeronautica libica fuggiti con due Mirage. Il loro racconto parte dalla base di Okhabin Nafe.

→ **SEGUE A PAGINA 6**